

Storie di libri e di chi gli vuol bene

La biblioteca “Bartolomeo Barbieri”

di **Davide Dazzi**

direttore culturale della Biblioteca dei cappuccini di Reggio Emilia

L *La struttura*

La Biblioteca Cappuccini “Bartolomeo Barbieri” a Reggio Emilia ha continuato nel tempo fino ai giorni nostri ad ampliarsi e a strutturarsi in modo sempre più accogliente. Si presenta oggi ai lettori e agli studiosi con una dotazione libraria di tutto rispetto, circa 130 mila volumi, con al primo piano due spaziose sale contigue di consultazione con esposti volumi di filosofia, di storia, di letteratura, di arte, di storia locale. Gli ultimi interventi di ristrutturazione hanno creato al secondo piano una saletta conferenze, ben illuminata, con strumenti audio e video per un utilizzo multimediale. Un'altra saletta, opportunamente arredata, permette una raccolta e comoda lettura ed eventualmente di fraternizzare in momenti di incontro rivolti ad approfondire tematiche e letture interessanti. Ci sono poi le sale arredate con scaffalature di “ultima generazione” per la collocazione dei vari volumi.



Foto Archivio Provinciale
La sala di lettura ieri

La biblioteca ha raccolto libri provenienti da vari conventi a cominciare da Reggio Emilia e da Parma. A Parma era collocata una ricca biblioteca intitolata al vescovo cappuccino Adeodato Turchi. La biblioteca di Reggio Emilia ha avuto nel tempo una funzione molto

importante per lo studio della teologia, della storia della Chiesa e, naturalmente, del francescanesimo.

Il disastro

L'8 gennaio 1944 un bombardamento distrugge il convento. Nella ricostruzione generale iniziata fin dal 1946 c'è stato modo di inserire nel convento di Reggio l'infermeria provinciale per i frati anziani. Anche la biblioteca trova una migliore sistemazione logica e funzionale.

Il patrimonio librario era naturalmente in prevalenza "ecclesiastico", perché rispondeva alle esigenze di una comunità religiosa impegnata nella predicazione. La biblioteca di Reggio si arricchisce negli anni 1950-55 di molti volumi provenienti dal Centro Studi Francescani di Modena. Si presenta tra le più attrezzate biblioteche non pubbliche della Regione. La sistemazione e la catalogazione iniziano e proseguono secondo i più moderni criteri di biblioteconomia e le più aggiornate esigenze tecniche. Il catalogo più antico era quello del 1792, redatto con tutte le regole della biblioteconomia del tempo.

Le prime Costituzioni cappuccine, quelle di Albacina (1529), stabiliscono di non introdurre studi letterari, «ma si leggano soltanto la Sacra Bibbia e altri devoti autori i quali insegnano ad amare ed abbracciare la croce di Cristo». Nelle Costituzioni del 1535-36, per la presenza di Bernardino Ochino e altri, soprattutto per la costante e inattesa crescita dell'Ordine, si permette lo studio della grammatica e della teologia per i predicatori. Dopo il Concilio di Trento, col Capitolo generale del 1564, nelle singole province vengono istituiti studi di teologia e di sacra scrittura. Con le Costituzioni del 1575 gli studi si allargano anche alle scienze naturali; il capitolo generale dell'anno 1656 aggiunge lo studio della lingua latina e della lingua greca almeno per quanti andranno tra gli eretici.

È bene che i frati...

Visto che, per povertà e per obbedienza allo spirito di san Francesco, è bene che i frati non tengano libri per sé, nelle Costituzioni, a partire dal 1536, si stabilisce che vi sia un luogo in convento dove tenere i libri, a cominciare dalla «Sacra Scrittura ed alcuni santi dottori». Nelle Costituzioni del 1596 si rammenta ai superiori di creare biblioteche almeno nei conventi principali.



**Foto Archivio Provinciale
La sala di lettura oggi**

Il convento di Reggio Emilia era sicuramente tra i conventi principali per cui la biblioteca è sempre stata particolarmente fornita e curata. Nel catalogo redatto nel 1792 troviamo il nome dell'autore, il titolo abbreviato e il numero dei volumi: sono 4637.

La biblioteca viene disintegrata nelle varie soppressioni dei conventi e i frati ripartono ogni volta a ricostruirla recuperando i volumi dispersi o sequestrati. Alcuni religiosi salvano i libri facendoli passare come bagaglio personale.

Lungo il tempo ci sono diverse donazioni da parte di privati cittadini. Nel 1936 viene affidato a padre Michelangelo Bazzali l'incarico per il riordino e la schedatura del materiale bibliografico. L'arricchimento maggiore della biblioteca viene da padre Placido Piombini da Pavullo, pubblicitista, oratore, appassionato studioso di storia francescana, ammiratore della scuola platonico-agostiniana e di Antonio Rosmini. È animato da una vera passione per i libri. Le sue preferenze sono la storia francescana, la storia in generale, la storia locale, la letteratura rosminiana e muratoriana.

Nel 1961 è nominato direttore padre Osvaldo Ferretti. Si forma un'équipe di collaboratori, si avvia una nuova impostazione di programma: una duplice schedatura per autori e per soggetti in oltre 220.000 schede. Registrano un ricco patrimonio bibliografico, periodici prevalentemente a carattere religioso, periodici francescani, di scienze naturali, di scienze mediche e agrarie di storia locale di Reggio, di Modena, di Parma e di Piacenza.

Recentemente sono stati nominati direttori della biblioteca padre Raffaele Russo e, successivamente alla fusione delle province cappuccine di Bologna e di Parma, il direttore della biblioteca è fra Carlo Muratori.

I libri sono collocati secondo i più moderni criteri che tengono conto della facilità di accesso, del clima più adatto per la conservazione dei libri, dei necessari criteri di sicurezza. C'è un efficiente servizio di distribuzione dei libri.

Per un equilibrato sviluppo della biblioteca e per un suo armonico collegamento al territorio e quindi per un funzionale e appropriato servizio ai cittadini si è costituito un comitato scientifico composto da qualificati esponenti del mondo culturale reggiano.

È in corso un impegnativo lavoro per inventariare gli oltre 130 mila volumi, in modo che siano inseriti efficacemente nei sistemi di catalogazione online sia delle biblioteche ecclesiastiche sia delle biblioteche della regione.

Presso il convento dei cappuccini di Reggio Emilia vengono dunque a trovarsi la biblioteca e il museo accanto al cinema "Cristallo", ristrutturato e completamente rinnovato: un *polo culturale* di grande rilievo a completo servizio della città e di tutte le persone interessate.

La biblioteca provinciale dei cappuccini è unica ma ha due sedi: a Reggio Emilia e a Bologna, dove è stato collocato il fondo antico.

Biblioteca Provinciale Cappuccini

Sede di Reggio Emilia

Piazza Vallisneri 1 - tel. 0522.541934

e-mail: bibliobarbieri@libero.it

Orari di apertura:

lunedì, mercoledì e venerdì:

8:30-12:30 e 15:00-18:00

Sede di Bologna (Fondo antico)

Via Bellinzona 6 tel. 051.3397536

e-mail: bologna.biblioteca@fraticappuccini.eu

Orari di apertura:

lunedì e venerdì: 9:00-17:00

martedì e giovedì: 14:00-17:00

www.beniculturalicappuccini.it